

DIECI ANNI DI ATTIVITÀ ALL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

200.000 tonnellate di rifiuti organici trattati, 50.000 tonnellate di compost distribuito

L'estate 2003 segnò lo spartiacque nella gestione rifiuti prodotti dai Comuni dell'astigiano: il 16 luglio 2003 iniziarono i conferimenti di rifiuti organici all'impianto di compostaggio e dopo dieci anni di esportazione forzata, incominciò la progressiva riconquista dell'autonomia in tema di recupero e smaltimento rifiuti.

L'impianto di compostaggio è il primo tassello del sistema integrato astigiano a entrare in funzione (a seguire vennero attivati l'impianto di valorizzazione, quello di trattamento meccanico biologico ed infine la discarica per rifiuti non pericolosi a dicembre del 2003). In dieci anni di attività sono state lavorate oltre **200.000 tonnellate di rifiuti organici** (scarti da cucina, sfalci, potature, scarti da selvicoltura) trasformate in circa **50.000 tonnellate di ammendante compostato misto** (compost) prezioso alleato dell'agricoltura. In pratica è stata evitata la costruzione di una discarica grande circa quanto quella di Cerro Tanaro.

Il compost ha contribuito a soddisfare la crescente necessità di sostanza organica che, con il massiccio utilizzo di concimi chimici, non viene più reinserita nei terreni condannandoli al **processo di desertificazione** ormai in atto da anni, fenomeno che diminuisce la fertilità dei terreni mettendo in difficoltà il settore agricolo.

Con successivi **accordi tra GAIA e le associazioni agricole** (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, ATIMA), attraverso il sostegno della Provincia di Asti, della Regione Piemonte e i contributi dei Piani di Sviluppo Rurale che l'Unione Europea ha erogato in questo decennio, il compost è entrato nelle abitudini di molti agricoltori, dimostrando ottimi risultati sulle colture a costi contenuti. Fondamentale è stato il raggiungimento del **marchio di qualità** che il compost di GAIA ha da subito richiesto e ottenuto: percorrendo tutto l'iter previsto dal CIC (Consorzio Italiano Compostatori), l'organizzazione che in Italia rilascia il marchio, rispettando i parametri imposti dal disciplinare, GAIA ha fin dall'inizio commercializzato lotti di ammendante con caratteristiche chimico-fisiche costanti nel tempo, sempre rigorosamente controllati, a tutela dei clienti che lo utilizzano.

L'impianto di compostaggio di GAIA non solo ha permesso ai Comuni Soci di risolvere un pesante problema ma ha contribuito allo sviluppo di **un'economia legata al recupero**. Nel 2003 solo 30 comuni della provincia di Asti avevano la raccolta differenziata dell'umido, oggi sono più 80 (su 115) e dal 2006 l'impianto di GAIA **ha lavorato più di 20.000 tonnellate di rifiuti organici provenienti anche da altri bacini** (torinese, chierese, casalese ...).

I rifiuti umidi sono quelli che causano i maggiori problemi in discarica per l'elevato impatto odorigeno e di produzione di biogas, rappresentano ben oltre il 30% dei rifiuti prodotti e lasciati in discarica producono molta più CO₂, causa principale dell'effetto serra. Con l'impianto di compostaggio di GAIA in dieci anni sono state **risparmiate al pianeta circa 8.000 tonnellate di CO₂ equivalente** (40Kg di CO₂ per ogni tonnellata di rifiuto lavorato), si sono raggiunti importanti obiettivi di raccolta differenziata (oltre il 60% in molti comuni astigiani, alcuni saliti agli onori della cronaca nazionale quali Comuni Ricicloni) e si è offerto un prodotto di qualità per l'agricoltura.

Asti, 01 agosto 2013

Prot. n. 2013-07552

Comunicato stampa n. 19/2013